



Un cocktail di farmaci contro il cancro al colon

Ricerca italo-olandese aumenta l'efficacia di un chemioterapico

Presentati sulla prestigiosa rivista Nature e con una conferenza stampa internazionale ad Amsterdam, presso l'Istituto Tumori Olandese (NKI), i risultati di uno studio preclinico che apre nuove prospettive per la cura di alcuni tipi tumori finora resistenti alle le terapie convenzionali.

Si tratta di una ricerca che ha visto l'istituto olandese in stretta collaborazione con il Centro di Candiolo, e in particolare con la dottoressa Di Nicolantonio e il professor Alberto Bardelli, docente della Facoltà di Medicina dell'Università di Torino e responsabile del programma di ricerca "Analisi mutazionale delle famiglie dei geni delle chinasi e delle fosfatasi nel tumore della mammella e nel melanoma" presso l'IFOM (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare) di Milano. Si è dapprima scoperto che un nuovo farmaco, il "vemurafenib", in alcuni tipi di carcinoma al colon-retto (circa 3 mila casi all'anno in Italia) non è efficace perché provoca l'attivazione di un recettore di membrana (l'EGFR). Si è quindi messo a punto un cocktail di farmaci che, insieme col "vemurafenib", riesce a neutralizzare la resistenza e a bloccare la crescita tumorale.

Le risposte positive sono finora venute a livello di sperimentazione animale, ma già fra marzo ed aprile partirà in Olanda la sperimentazione clinica sui malati. Candiolo si candida a essere il centro di riferimento italiano. "È un'altra mossa vincente in quella che si potrebbe definire la partita a scacchi contro il cancro, un avversario scaltro e sfuggente", dicono Bardelli e Di Nicolantonio. Una ricerca che spiega concretamente il lavoro del nuovo laboratorio di farmacogenomica: "Sperimenteremo nuovi cocktail di farmaci su tipi di tumori che non rispondono alle terapie convenzionali, alla chemio e resistono alle terapie a bersaglio molecolare".